

**Fari puntati su...**

L'autore molisano è al suo quinto romanzo: prevalgono i 'gialli'

# «Cuore di ferro», segreti e misteri firmati Alfredo Colitto

## Il thriller presentato a Campobasso

**CAMPOBASSO** - Un cavaliere templare nascosto sotto mentite spoglie in una lontanissima Bologna medievale (1311), gli studi e le scoperte anatomiche di un medico ed anatomista realmente esistito, la presenza di un inquisitore, acerrimo nemico dei templari.

Questi solo alcuni dei tanti personaggi che affollano e danno forma al thriller storico «Cuore di Ferro», ultimo romanzo del molisano **Alfredo Colitto** presentato l'altra sera presso la libreria Mondadori «La Scolastica» di via Pietrunto a Campobasso.

Un incontro con l'autore informale, ma particolarmente affollato: appassionati di gialli, amici e amanti della lettura in genere.

«Il vero protagonista della storia è il medico ed anatomista **Mondino De'Liuzzi** - precisa l'autore Colitto - concentrato sulle sue ricerche, che si imbatte in un vero e proprio "cuore di ferro", ovviamente frutto della mia fantasia, ricavabile applicando una singolare formula alchemica».

Segreti e misteri che si susseguono lungo le pagine di un romanzo dove tutto prende il via da un macabro ritrovamento.

«Ambientare una storia in un passato lontano - continua Colitto - ti per-



mette di giocare molto con l'immaginazione».

Alfredo Colitto da anni risiede a Bologna dove insegna scrittura creativa e

«Cuore di ferro» è il suo quinto romanzo, dopo altri quattro lavori sempre contraddistinti dal colore "giallo" e dall'intrigo poli-

ziesco: «Cafè Nopal», «Aritmia letale», «Bodhi Tree» e «Duri di cuore».

Egli, inoltre ha partecipato alla stesura di alcune raccolte di racconti, tra i più recenti: «Anime nere», Mondadori 2008; «History & Mystery», Piemme 2008 e «Il ritorno del Duca», Garzanti 2007.

«... Il segreto da voi bramato si trova ora nella città di Bologna, in Italia. Anch'io desidero entrarne in possesso, ma ho bisogno di aiuto. E piuttosto che cercare di convincere della sua esistenza complici che potrebbero rivelarsi indecisi e inaffidabili, preferisco rivolgermi a chi, come voi, ha già ucciso senza esitare per impadronirsene».

**Anto Di Spalatro**

